

Si chiede con forza il riassetto degli enti parastatali

Occupate nuove sedi dell'INPS

Le pensioni di maggio saranno pagate regolarmente — Campagna di destra contro lo sciopero del 2-3 maggio

L'occupazione delle sedi dell'INPS è continuata ieri a Roma e si è estesa alla sede di Latina, occupate ieri dai dipendenti e a quella di Firenze; a Bolzano è cominciato lo sciopero ad oltranza ma la sede non è stata occupata. Così anche a Napoli e Trapani. Alla sede centrale dell'EUR e a quella provinciale romana di via dell'Ambram si sono avvicinate ieri un centinaio di lavoratori mentre alcune centinaia di impiegati manifestavano all'esterno. Le richieste degli occupanti romani insistono sulla applicazione del mini-accordo stipulato nei giorni scorsi dal presidente Fanelli con alcuni dirigenti di sindacati aziendali, secondo il quale i lavoratori INPS motivano l'occupazione con una richiesta di soluzione dei problemi generali dell'Ente.

La segreteria della CGIL, CISL e UIL, riunita insieme ai dirigenti delle Federazioni dei parastatali, hanno ribadito il loro parere riaffermando « il valore pregiudiziale di una trattativa sul riassetto autonomo del trattamento dei dipendenti parastatali che sia comprensiva sia del problema di una struttura funzionale degli stipendi sia di quello riguardante la rivalutazione economica, l'incentivazione delle prestazioni, la libertà sindacale. In questa prospettiva fin dall'inizio il governo deve fornire una risposta precisa in merito alla decorrenza del provvedimento e all'impegno di concessione di un account. La CGIL, CISL e UIL considerano che la vertenza in atto dell'INPS deve trovare la sua collocazione nell'ambito di una definizione generale del rapporto di lavoro dei dipendenti parastatali, riaffermando la necessità che siano salvaguardate le aspettative dei lavoratori modesti e respingendo ogni trattativa particolare ». Il 2 e 3 maggio, pertanto, è confermato lo sciopero generale dei parastatali — tutti gli enti previdenziali, INAM e le

Caotica discussione della relazione Valerio

URLA, INVETTIVE E TUMULTI all'assemblea della Montedison

Lunga discussione procedurale - Numerosissimi interventi - Sotto accusa la presidenza

Dalla nostra redazione
MILANO, 26. L'assemblea della Montedison è iniziata stamane alle 9,45 in seconda convocazione ha richiesto più di tre ore per la sola elezione dei due scrutatori previsti dallo statuto.

In questa situazione l'assemblea presiede ormai interrotta da sei ore con un accento molto marcato all'irrazionalismo. Muro a muro si scontrano la maggioranza coalizzata in un sindacato di controllo formato dalla Mediobanca, Bastogi, IRI-ENI, SAI, Sviluppo e Pirelli con un raggruppamento di minoranza di piccoli azionisti organizzati da quattro associazioni sorte per l'occasione.

Nel pomeriggio di oggi ha luogo una visita alla Salamina, la fabbrica in lotta da mesi per impedire la smobilitazione.

La delegazione è presieduta da Ingrao

Deputati del PCI in visita nelle zone saccharifere

Dalla nostra redazione

BOLGNA, 26. La delegazione dei parlamentari comunisti componenti delle commissioni agricoltura e industria della Camera e capeggiata dal compagno Ingrao, presidente del gruppo comunista a Montecitorio, ha iniziato oggi pomeriggio la sua visita nelle zone dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Veneto interessate ai problemi dell'industria saccharifera. In mattinata i deputati si sono riuniti a Bologna nella sede del Comitato regionale emiliano del PCI per uno scambio di idee con dirigenti del partito e del movimento contadino emiliano, lombardo e veneto. Le notizie degli incontri e delle diverse visite sono state accolte con molta soddisfazione dai contadini produttori bieticoli e dagli operai. Grande interesse l'iniziativa ha suscitato anche tra le diverse forze politiche e nei consigli comunali che hanno visitato e partecipato direttamente all'attività dei lavoratori contro il monopolio saccharifero. Così nel ravennate i parlamentari saranno accolti, in tutte le località della provincia, nelle sedi delle amministrazioni comunali, presenti i rappresentanti dei diversi partiti. Così dicasi per il ferrarese e diverse altre province.

« con i contadini della Bassa Parmense, nel tardo pomeriggio di oggi ha luogo una visita alla Salamina, la fabbrica in lotta da mesi per impedire la smobilitazione. All'incontro e alla discussione con gli operai della Salamina partecipa il compagno Ingrao, insieme a un gruppo di deputati comunisti: Ognibene, Bardelli, Martelli, Carmen Zaniti, Vecchio, Amasio e Gorrieri. La giornata di oggi a Parma si conclude con un comizio che Ingrao tiene in città in serata. Nel corso della riunione di stamani a Bologna, al di là dei dettagli organizzativi, la discussione ha messo in luce soprattutto la gravità della situazione.

Oggi si conclude il congresso dei giornalisti

REGGIO CALABRIA, 26. Si concludono oggi nel capoluogo calabrese i lavori del quinto congresso nazionale del sindacato nazionale giornalisti d'Italia (S.N.G.I.). La relazione e il dibattito che hanno caratterizzato due giornate di lavoro si sono incentrati tra l'altro sui problemi interessanti i rivenditori e gli editori.

« l'acutezza della lotta degli operai e dei produttori bieticoli impegnati ormai da mesi contro i grandi monopoli del settore. Ed anche come, dato l'atteggiamento del governo di aperto sostegno all'Eridania all'italiana Zuccheri e a Montesi — i tre grandi che dominano il settore — si va verso situazioni di crescente tensione.

Tanto più, se si tiene conto dello stato generale dell'agricoltura, della crisi che colpisce in ogni campo i lavoratori della terra. Ingrao ed altri compagni, intervenendo nella discussione, hanno sottolineato gli scopi della visita: non solo parlare coi lavoratori, dire loro che cosa si è fatto e che cosa si intende fare, ma, anche, capire meglio, dalla voce diretta dei protagonisti, come stanno le cose, come meglio sviluppare la lotta. Una battaglia che non investe solo il settore bieticolo saccharifero, ma ripropone il più generale problema dell'agricoltura nella sua funzione economica nazionale. E' anche una grossa questione di democrazia che riguarda il potere delle masse contadine, quello degli enti locali, il carattere dello Stato.

« È stato deciso, infine, che la delegazione, al suo ritorno a Roma, terrà una conferenza stampa in cui riferirà sulle visite compiute e sulle iniziative che il gruppo comunista, sulla base dei nuovi elementi raccolti, porterà avanti nel Parlamento.

Esplode nel Sud la lotta per l'occupazione

Scafati martedì in sciopero generale

SCAFATI, 26. Lo sciopero generale è stato proclamato a Scafati per martedì dalle tre organizzazioni: S.N. d'Azionisti, CGIL, CISL ed UIL, per protestare contro la grave situazione in cui versano i dipendenti della cartiera « La Risorta », occupata da 43 giorni per chiedere una nuova politica per il Mezzogiorno, per l'occupazione.

Cutro in piazza reclama lavoro

Ottomila persone in corteo per le vie del paese — Un primo successo

Nostro servizio

CUTRO, 26. Tensine a Cutro. Per tutta la mattinata un corteo di circa ottomila persone ha percorso le strade del paese. Alla testa del corteo, il comitato di agitazione composto dai rappresentanti sindacali e da quelli di tutti i partiti. Nelle prime ore del mattino, sono state bloccate anche le vie di uscita dal paese; non hanno aperto i negozi, le scuole, le banche, gli uffici. C'è una ferma decisione, portare avanti la lotta, unitariamente, fino a conseguire le conquiste più appropriate.

« Il paese verranno, nelle prossime ore a Cutro e discuteranno con la popolazione. In questo senso ha dato assicurazione il prefetto in persona. Vediamo quali sono i problemi più urgenti da considerare nel quadro della drammatica condizione locale. Si rivendica in primo luogo il pagamento dell'integrazione sul prezzo del grano. Si tratta di duemila contadini che ne sono in attesa ormai da un anno. I soldi ci sono ma, prima di arrivare qui, incontrano chissà quali ostacoli.

« In un paese come questo, il problema della disoccupazione. Se mettiamo assieme coloro che il lavoro non lo hanno del tutto e quelli che lo hanno saltuariamente, si può dire che nel paese ci sono oltre duemila disoccupati, su 12 mila abitanti, senza altra prospettiva che quella di emigrare, come del resto hanno già fatto a migliaia.

« Qual è via di sbocco oggi? Il governo a questa situazione? Nelle campagne, oltre a reperire nuove terre da assegnare a quelli che non l'hanno, occorre trasformare le colture, liberare dalla speculazione il mercato, dare ai contadini la possibilità di essere assistiti e protetti da un ente di sviluppo realmente funzionante. Il governo, invece, è sulla strada inversa: quella cioè di abbandonare il contadino per spingerlo all'emigrazione.

« Nell'altipiano di Cutro e Isola Caporizzo, ci sono migliaia e migliaia di ettari di terra che, se irrigati, renderebbero molte volte di più di quanto non rendano. A pochi chilometri vi è l'acqua di due fiumi — il Neto e il Tacina — ma il governo non si decide a mettere mano alla costruzione di un invaso.

« Da anni i lavoratori di Cutro pongono questi problemi, ma la risposta non arriva. Oggi, la situazione è drammatica. Quello che più conta, è la completa unità della popolazione, così come esiste una forte volontà di andare fino in fondo.

Franco Martelli

« Un primo risultato è stato ottenuto: il prefetto, il provveditore alle opere pubbliche, il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo, il presidente dei consorzi di bonifica e altri responsabili di uffici pubblici interessati alla soluzione dei problemi.

Per i patti e il collocamento

Nuovi scioperi dei braccianti

ALTALIA, 26. Sciopero lo sciopero del personale a terra dell'Alitalia proclamato per domani. Le parti si incontreranno nei prossimi giorni per l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto.

« Oggi si conclude la prima settimana di lotte articolate dei braccianti per il rinnovo dei patti nazionali, per la gestione del collocamento, per la istituzione delle commissioni comunali per il rispetto dei contratti. Tra gli scioperi, le manifestazioni, i cortei che hanno caratterizzato questa prima fase delle regionali, ricordando le lotte regionali in Puglia, Emilia, Veneto e gli scioperi nella provincia di Milano. Ieri intanto si sono astenuti dal lavoro i braccianti del Vicentino.

« In provincia di Siracusa va registrato un primo successo dei lavoratori dell'azienda FI

« Rivolto a Valerio dice: « Facciamo un atto di coraggio. Si rivolti. Non tradisca la fiducia degli azionisti per stare con il capitale pubblico. E' così bello un atto di coraggio. Soprattutto quando non si dovrà in seguito parare la fame ». Applausi e risate. La discussione continuava e non accennava a finire nella tarda serata.

m. m.

Bilancio Olivetti 1968

Riunita ad Ivrea il 22 aprile 1969, l'assemblea degli azionisti della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. ha approvato la relazione e il bilancio al 31 dicembre 1968 presentati dal Consiglio di Amministrazione.

FATTURATO DEL GRUPPO

Il fatturato consolidato del Gruppo Olivetti ha raggiunto nel 1968 l'importo di 370,5 miliardi di lire, con un aumento dell'8,6% rispetto ai 341 miliardi del 1967. Le vendite complessive dei prodotti Olivetti si sono così ripartite tra le principali aree di assorbimento: Italia 73,8 miliardi di lire (di cui 71,4 miliardi di vendite della Società capogruppo); altri Paesi del MEC 65,0; altri Paesi europei 48,3; Stati Uniti e Canada 101,0; America Latina 54,8; Africa 10,1; Asia-Oceania 17,5. Tra i risultati di maggior rilievo vanno segnalati il notevole nuovo progresso realizzato sul mercato francese, con un aumento di fatturato del 25%; il rilevante sviluppo delle vendite in Germania (soprattutto per l'apporto dei prodotti più qualificati), in Belgio e in Olanda; i miglioramenti conseguiti in Gran Bretagna, Svizzera e Svezia; il persistente incremento registrato nell'area latino-americana, con un aumento medio di fatturato del 10% e con una punta del 24,3% per la Consociata argentina; e, infine, l'ulteriore sviluppo delle vendite in Giappone (+ 26%) e in Sud Africa. La Olivetti Underwood Corporation ha raggiunto un fatturato di 104,4 miliardi di lire, con un utile di circa 1,9 miliardi.

FATTURATO DELLA SOCIETÀ

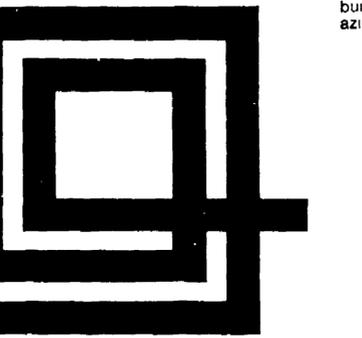
Il fatturato della Società capogruppo ha segnato, rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 10,2%, passando da 144,6 miliardi di lire a 159,3 miliardi. A tale risultato hanno contribuito per 71,4 miliardi di lire il fatturato sul mercato interno (+ 12,1%) e per 87,9 miliardi di lire il fatturato all'esportazione (+ 8,6%).

RICERCA, PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE

In rapporto alla tendenziale trasformazione dell'industria delle macchine per ufficio in industria del "trattamento delle informazioni", una particolare attenzione è stata rivolta nel 1968 allo sforzo di ricerca e sviluppo: sia per i settori più avanzati dei sistemi contabili, dei terminali e dei microcomputer, sia per i settori tradizionali delle macchine per scrivere e delle macchine da calcolo. Tale attività si inquadra in un preciso programma pluriennale di potenziamento e si orienta attualmente su tre direttrici distinte: la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti, le ricerche sulle tecnologie e sui processi produttivi e le ricerche sul "software" di base e applicativo. Si è proseguito inoltre nell'attuazione di un vasto programma di diversificazione e razionalizzazione delle attività produttive nei vari stabilimenti italiani ed esteri: particolarmente significativo è, a questo riguardo, l'avviamento ad Harrisburg in Pennsylvania di un nuovo centro industriale per la produzione di microcomputer e macchine per scrivere elettriche. Sul piano commerciale, si è avuto un ulteriore rafforzamento dell'organizzazione diretta, con la creazione di nuove Consociate in Grecia e in Cile.

PERSONALE

Alla fine del 1968 il Gruppo Olivetti impiegava 60.681 persone, di cui 27.426 in Italia e 33.255 nelle Consociate estere, con un aumento di 2.456 rispetto all'anno precedente.



UTILE E DIVIDENDO

L'utile netto dell'esercizio 1968 è stato di lire 7.247.729.735 dopo l'effettuazione di arrotondamenti ordinari e accelerati complessive lire 5.317.637.283. Vengono devolute alle riserve lire 1.206.180.472 e viene distribuito un dividendo di 95 lire per tutte le azioni, sia ordinarie che privilegiate.

- Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., Ivrea
- Austro Olivetti Büromaschinen A.G., Wien
 - British Olivetti, London
 - Deutsche Olivetti GmbH, Frankfurt a/M
 - Hispano Olivetti S.A., Barcelona
 - Olivetti Africa (Pty) Ltd., Johannesburg
 - Olivetti Argentina S.A., Buenos Aires
 - Olivetti A/S., København
 - Olivetti Australia Pty. Ltd., Oslo
 - Olivetti Colombiana S.A., Bogota
 - Olivetti Corporation of Japan, Tokyo
 - Olivetti de Chile S.A., Santiago
 - Olivetti de Venezuela C.A., Caracas
 - Olivetti Hellas A.E., Athens
 - Olivetti (H.K.) Ltd., Hong Kong
 - Olivetti Industrial S.A., São Paulo
 - Olivetti (Malaysia) Sdn. Berhad, Kuala Lumpur
 - Olivetti Mexicana S.A., Mexico
 - Olivetti Nederland N.V., 's-Gravenhage
 - Olivetti Norge A/S., Oslo
 - Olivetti Peruviana S.A., Lima
 - Olivetti Portuguesa S.A., Lisboa
 - Olivetti (Singapore) Ltd., Singapore
 - Olivetti (Suisse) S.A., Zurich
 - Olivetti Svenska AB, Stockholm
 - Olivetti Underwood Corporation, New York
 - Olivetti Underwood Ltd., Don Mills (Toronto)
 - Olivetti Uruguay S.A., Montevideo
 - S.A.B. Olivetti, Bruxelles
 - S.A.M.P.O. Olivetti, Paris